www.diocesidicremona.it

Domenica, 18 aprile 2021

Cremona *sette*

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

IN LIBRERIA

Toniolo, Rapporto giovani '21

Nelle librerie da giovedì il «Rapporto giovani 2021», pubblicazione realizzata annualmente dall'Istituto Toniolo per fotografare la condizione giovanile in Italia. Già prima della pandemia l'Italia presentava preoccupanti fragilità e diseguaglianze nei percorsi formativi, professionali e di vita delle nuove generazioni. E dopo il Covid? Obiettivo del volume è contribuire a capire come cambiano condizioni oggettive e attese di fronte a un evento imprevisto e di grande portata che proietta tutti in un mondo diverso. Nella consapevolezza che proprio le nuove generazioni hanno maggiormente da perdere, ma anche da guadagnare nel nuovo scenario, tutto ancora da costruire, del post pandemia.

La Giornata della Cattolica nell'anno del centenario
A Cremona nuovo slancio dal campus «Santa Monica»

Un'università dal respiro internazionale

Uno scorcio del campus nell'ex monastero di Santa Monica

DI MARIA ACQUA SIMI

Aguardarla oggi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore assomiglia a una cattedrale in costruzione, già viva ma che cresce grazie alla creatività, all'ingegno, alla passione e alla cura di tutti. E nel compiere proprio quest'anno un secolo di storia, l'Ateneo più grande d'Europa non intende guardare al passato bensì al futuro, a quei prossimi cento anni che verranno. Non a caso il messaggio della Conferenza episcopale italiana dedicato a questa ricorrenza si intitola «Un secolo di storia davanti a noi». Perché le vie nuove aperte sono tante, coraggiose e piene di speranza. Come dimostra il nuovo polo nato a Cremona dove un tempo sorgeva il convento di Santa Monica: una struttura moderna capace di accogliere fino a 1.200 giovani e che vuole proseguire l'avventura iniziata dall'Ateneo cattolico nel territorio cremonese nel lontano 1984. L'Università Cattolica a Cremona aprì infatti i battenti il 19 novembre di 37 anni fa, con l'inaugurazione della Smea, ora Alta scuola di management ed economia agro-alimentare. Oggi sono presenti le facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali e di Economia e giurisprudenza, con i corsi di laurea triennali in Scienze e tecnologie alimentari e in Economia aziendale, mentre prenderanno il via due nuove lauree magistrali.
A raccontarci questa nuova avventura è don Maurizio Compiani, docente e assistente della sede cremonese della Cattolica e incaricato diocesano per la pastorale universitaria. «Questo spazio è un passo enorme per la città, un'occasione grande ed è giusto ricordare che si iscrive dentro uno sforzo collettivo che tutti i quattro atenei presenti sul territorio stanno sostenendo per ampliare e potenziare l'offerta formativa universitaria a Cremona.
L'Università Cattolica ha certamente una grande visibilità e, nonostante la pandemia, i dati che abbiamo sono incoraggianti. Basti pensare che fino al 2018 le iscrizioni degli universitari a Cremona erano in costante calo, invece ora in tutti gli atenei sono in notevole crescita. La Cattolica l'anno scorso ha registrato 400 iscritti, con una crescita del 22% in più. Quest'anno siamo già a 500 iscritti: tenendo conto delle sofferenza della pandemia non è un dato da poco».
Chiediamo a don Compiani quali siano le prospettive di questa sede, quali gli obiettivi e lui risponde chiaro: valorizzare l'eccellenza del territorio con un respiro internazionale.
«Per far sì che tutto questo fosse possibile l'Università Cattolica ha avuto il sostegno degli enti locali, ma anche dei privati, attraverso la Fondazione Arvedi-Buschini. Tutti si sono impegnati perché la posta in gioco era ed è alta. Serviva una nuova sede, più grande e innovativa, per cercare di rispondere alle esigenze formative ed educative dei giovani, ma al contempo si è cercato di dare un respiro internazionale a un polo che nasce fortemente legato al territorio. Questa è la sfida di tutti gli atenei oggi e l'Università Cattolica l'ha raccolta sapendo che si può aspirare a un'anima internazionale solo se si riesce a offrire qualcosa di originale e di nuovo: in questo senso il territorio cremonese, con le sue eccellenze nell'ambito dell'agricoltura o dell'imprenditoria, ha molto da dare».
Anche per questo sono attivi diversi programmi di scambio con importanti università straniere.
Racconta Compiani che il nuovo polo, complice la pandemia, è dal punto di vista logistico ancora non attivo al cento per cento: «Siamo nella fase del trasloco dei laboratori, della biblioteca e stiamo cercando di capire come gestire al meglio questi 22mila metri quadrati perché possano ospitare tutti gli studenti che verranno: oggi sono iscritti in 500, ma potremo ospitarne fino a 1.200».
E se la nuova sede è in rodaggio, tutto il resto procede a gonfie vele. Don Compiani spiega infatti che l'offerta formativa è sempre improntata al rigore degli studi, al legame stretto con il mondo del lavoro, a un insegnamento scientificamente rigoroso e attento alle dinamiche economiche, culturali e sociali di un mondo che sta cambiando rapidamente. «Il fiore all'occhiello rimane però il settore della ricerca – dice – perché fin dagli inizi all'ombra del Torrazzo la Cattolica si è impegnata con laboratori innovativi e altamente tecnologici e oggi conta ben tre centri di ricerca». Il riferimento è al Centro ricerche biotecnologiche (Crb), all'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici e al Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale (Cersi).

L'ingresso della nuova sede cremonese

Speciale in tv e sul Web

Questa sera, proprio in occasione della 97ª Giornata dell'Università Cattolica, il mensile digitale *Riflessi Magazine*, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, propone uno speciale approfondimento web e tv dedicato all'Ateneo, trasmesso alle 20 su riflessimag.it, diocesidicremona.it, i canali social e in tv su Cremona1 (canale 80).
I protagonisti della vita accademica delle sede di Piacenza e Cremona parleranno in modo particolare della crescente presenza della Cattolica all'ombra del Torrazzo, con l'apertura del nuovo Campus «Santa Monica» e la proposta di nuovi corsi che arricchiscono un'offerta formativa di respiro sempre più internazionale.
In studio, insieme al giornalista Filippo Gilardi, il professor Marco Trevisan, preside della Facoltà di Scienze agrarie, e il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, con in collegamento Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica. Ad aiutare la riflessione voci e testimonianze dal territorio.

Il sogno di padre Gemelli

L'Università Cattolica del Sacro Cuore in Italia conta oltre 45mila iscritti e investe nella ricerca oltre 30 milioni all'anno. Numeri che dicono dello sforzo che il mondo cattolico ha voluto portare avanti scommettendo sull'università. Un'attenzione che ogni anno è richiamata alle comunità cristiane nella Giornata dell'Università Cattolica, quale occasione di promozione, sostegno e valorizzazione.
In questo contesto, che coincide con il centenario di fondazione, il pensiero va anche a chi ha voluto questa università, scommettendo tutto per poter riaffermare la libertà e la bellezza della cultura cristiana, non lasciandola relegata in un angolo. E l'Università Cattolica ha saputo realizzare qualcosa di incredibile, con un'offerta formativa che ha sempre a cuore una dimensione prima di tutto educativa. Era il sogno di padre Agostino Gemelli, ma anche quello dei tanti docenti che, ieri come oggi, lavorano certi del fatto che, quando una cultura è ispirata dalla fede, si afferma certamente in ambito scientifico, ma è anche capace di guardare all'autentico bene dell'uomo, valorizzandone l'umanità e aiutandolo a raggiungere la pienezza vera.
Così come ricorda anche la figura di Armida Barelli, che ha lasciato una traccia significativa nella Chiesa, ma anche nella cultura e nella società italiana a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento. Lei che è stata tra i promotori dell'Università Cattolica e che presto – l'annuncio è dello scorso febbraio – sarà proclamata beata. Molteplici i servizi svolti dalla Barelli: a favore degli studenti dell'Università Cattolica, delle giovani dell'Ac e di tante vocazioni, laicali e religiose, senza tralasciare neppure l'ambito missionario in senso stretto. Per questo, ha sottolineato monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale della Cattolica, «dev'essere riscoperta come donna che ha contribuito a forgiare generazioni di ragazze e donne che, tra la prima e la seconda guerra mondiale, e nel dopoguerra, hanno costruito il nostro Paese. Una parte significativa di questo generoso impegno per l'Italia si deve all'opera straordinaria compiuta dalla Barelli».

IL VESCOVO

Una generazione a cui affidare la ricostruzione

In occasione della Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore il vescovo di Cremona, monsignor Napolioni, ha voluto inviare un messaggio di augurio a tutti gli studenti, i docenti, i laici impegnati con creatività nel portare avanti un'istituzione così preziosa per tante generazioni di giovani. Lo ha fatto in un video di saluto che andrà in onda questa sera nella trasmissione speciale di *Riflessi* dedicata al centenario dell'Ateneo. «È un anniversario che ci riguarda tutti perché la dimensione della totalità si ritrova proprio nelle parole "università", che riguarda tutti i saperi, e "cattolica", che riguarda tutto l'uomo e la realtà nella sua interezza. E poi c'è un "sacro cuore", quello di Gesù, che indica un focus in cui tutti i saperi si incontrano, si rispettano e si stimano e nel farlo permettono il progresso della ricerca e della vita», ha esordito il vescovo. «Mai come in questo tempo difficile – ha proseguito – sogniamo una ricostruzione che passa dalla formazione di nuove generazioni culturalmente attrezzate non solo nel proprio piccolo campo di lavoro, ma con uno sguardo sulla realtà d'insieme, integrato, che permetta all'uomo di realizzarsi e di essere felice».
In questo si inserisce anche il nuovo campus di Santa Monica di Cremona. «Siamo particolarmente felici di questa ricorrenza perché coincide anche con il rilancio della sede cremonese dell'Università Cattolica. Il nuovo campus, che presto sarà inaugurato, è veramente un dono immenso che la Fondazione Arvedi-Buschini fa al futuro della nostra comunità: una comunità che così si apre al mondo perché, per la specificità dei corsi, molti giovani verranno da ogni parte del globo per approfondire temi dell'agraria, dell'economia o della sostenibilità ambientale. Tutte sfide di prim'ordine per la nostra società», spiega monsignor Napolioni. Che conclude: «La comunità ecclesiale guarda a tutto questo con gratitudine e con fiducia, promuovendo la creatività del laicato così come è avvenuto un secolo fa grazie a chi ha dato inizio a questa avventura».

Il messaggio della Cei

«Non possiamo non esultare e ringraziare il Signore per le opere meravigliose che in questi cento anni si sono realizzate con il moltiplicarsi delle sedi e dell'offerta accademica, anche grazie al sostegno, materiale e spirituale, dei cattolici italiani».
Lo scrive la Presidenza della Conferenza episcopale italiana nel messaggio per la 97ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebra oggi sul tema «Un secolo di storia davanti a noi». «In questo tempo, segnato da una persistente epidemia, si fa più esigente l'impegno a formare professionisti che con profonde convinzioni morali e con qualificate competenze scientifiche – scrivono i vescovi – possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e l'intera umanità hanno particolare e urgente bisogno».

Due lauree magistrali per l'innovazione

Con un'attenzione al green e all'ambiente, e guardando alla realtà imprenditoriale strettamente connessa al mondo digitale

Due nuove lauree per allargare lo sguardo e regalare agli studenti iscritti all'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Cremona, un respiro internazionale ampio e strumenti nuovi per vivere l'esperienza universitaria con slancio. La città, che è stata colpita duramente dall'emergenza sanitaria con il suo carico di dolori e morti, cerca di rialzarsi e l'Ateneo non ha voluto essere da meno. Così, dal prossimo anno accademico, ci saranno due nuove lauree magistrali che andranno a sommarsi a quelle già esistenti: una incentrata sull'agricoltura con un'attenzione al green e alla cura dell'ambiente (Livestock and agro-green innovation) e una, economica, che guarda alla realtà imprenditoriale strettamente connessa al mondo digitale (Innovazione e imprenditoria digitale).
La prima si trova sotto la facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, la seconda sotto la facoltà di Economia e giurisprudenza. Nel primo caso il campus di Cremona lavorerà anche in sinergia con il Politecnico: nel nuovo corso magistrale si studieranno l'evoluzione delle più sofisticate tecniche di produzione agricola, così come quelle della più moderna trasformazione industriale. Il tutto ispirato ai principi della sostenibilità e della responsabilità nei confronti dell'ambiente sulla scorta di quanto ricordato da Papa Francesco: «La terra, nostra casa comune, non è una proprietà di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento. È un dono meraviglioso di cui dobbiamo avere cura e che dobbiamo utilizzare a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine».
Nel secondo corso, invece, sono previste collaborazioni con diversi enti imprenditoriali di grande valore allo scopo di formare figure professionali sempre più richieste dal mercato del lavoro come l'innovation manager nelle imprese digitali, l'esperto di trasformazione digitale o l'imprenditore digitale, anche nell'ambito di start up innovative. Le altre due lauree magistrali esistenti sono quella in Agricultural and food economics e quella in Food processing: innovation and tradition. La sfida del nuovo polo è – come quella della centenaria Università Cattolica del Sacro Cuore – appena iniziata.